

**il caso**

LUCA ZIROTTI  
OMEGNA

L'azienda conferma la volontà di chiudere lo stabilimento



**La nuova gestione della Cattaneo «Mai convocati ma pronti al dialogo»**  
«La nuova gestione è in carica da marzo e stiamo svolgendo ancora tutte le verifiche del caso». Piero Martini, amministratore delegato della «Cattaneo spa» di Trontano, interviene così sulla situazione dei 35 lavoratori dell'azienda edile ossolana che lunedì hanno fatto sentire la loro voce lamentando di essere senza stipendio dal 2009, da settembre per gli impiegati

e da novembre per gli operai. A scatenare le proteste soprattutto il fatto che non siano ancora stati pagati gli arretrati. «Pur riconoscendo appieno i diritti maturati dai lavoratori abbiamo chiesto a loro e ai rappresentanti sindacali di poter approfondire la problematica - spiega ancora l'amministratore delegato - si precisa anche di non essere mai stati convocati ad alcun tavolo di trattativa e di non aver assolutamente rilevato la Tracal». [L.Z.]

In pullman a Torino, operai e sindacalisti, per incontrare Roberto Cota. Passa anche da qui la battaglia per salvare Bialetti, i lavoratori non hanno nessuna intenzione di aspettare l'incontro ministeriale di mercoledì senza fare nulla, così hanno deciso di dare un altro segnale forte organizzando una «spedizione» il giorno precedente, martedì, per andare a parlare direttamente con il nuovo presidente della Regione, che della crisi dell'omino con i baffi si era già occupato al suo primo giorno di lavoro nell'ufficio lasciato dalla Bresso.

Intanto oggi alle 11 davanti ai cancelli a Crusinallo arriva il segretario nazionale Fiom Giorgio Cremaschi.

«Bisogna tenere alta l'attenzione» dice Franco Tettamanti, delegato Fiom del Vco. «Andare a Torino non è solo un gesto simbolico ma una volontà precisa dei lavoratori, che lo hanno chiesto e discusso riunendosi in assemblea» gli fa eco Iginio Maletti della Fim. Assemblee che si sono svolte ieri e che sono servite in realtà più a programmare i nuovi passi della protesta che a discutere gli esiti dell'incontro che si è svolto martedì mattina tra Comune, Provincia ed azienda. Esiti più che interlocutori, come hanno già ribadito il sindaco

**OGGI A CRUSINALLO**  
Giorgio Cremaschi porta la solidarietà della Fiom nazionale

**PICCOLE IMPRESE**  
Anche dall'Api appello alla Regione per garantire il futuro di tanti associati

Antonio Quaretta ed il presidente della Provincia Massimo Nobili prendendo atto del muro contro muro che rimane nei confronti della proprietà, che ha confermato in Municipio così come all'Unione industriale di Novara la volontà di chiudere a Crusinallo dal 20 giugno per un calo del 30 per cento nella vendita delle caffettiere.

«Una vicenda che ci ha lasciato senza parole, incontreremo anche noi nei prossimi giorni il presidente Cota perché abbiamo bisogno di garanzie di sostegno a tutto il settore» commenta Paola Pansini, direttrice dell'associazione dei piccoli industriali che mette insieme realtà produttive di Vco, Novara e Vercelli. Realtà chiamata a dare un segnale se è

# Gli operai Bialetti marciano su Torino

Martedì da Cota, il giorno dopo c'è l'incontro a Roma



vero che da alcuni operatori dell'indotto di Bialetti è partita persino l'idea di dar vita ad un comitato per far sentire la voce di realtà più piccole e che oggi rischiano di affogare in silenzio, come hanno confermato i piccoli imprenditori del Cusio e dell'Ossola che hanno partecipato all'incontro di lunedì in Municipio a Gravellona.

«Noi però ci siamo ed è proprio per la necessità di avere un contatto più forte con il territorio che a breve apriremo una sede a Baveno - spiega la Pansini - ad oggi abbiamo in totale 563 aziende associate di cui oltre 200 del Vco, tra cui sicuramente operatori dell'indotto di Bialetti ma anche molti altri. La crisi in realtà ci ha avvicinato a più aziende: ci chiedono soprattutto l'assistenza per le procedure sulla cas-

sa integrazione ormai straordinaria per la maggior parte dei casi. Chi ha produzioni anche piccole ma di eccellenza deve poter trovare sbocchi su nuovi mercati, per farlo serve però un salto di qualità anche nel marketing e nell'uso delle nuove tecnologie, passaggi che stiamo cercando di favorire anche con iniziative mirate».

Di Bialetti e più in generale della crisi industriale del Vco si parlerà anche in consiglio provinciale con l'ordine del giorno presentato da Christian Scatamacchia (Rifondazione comunista). Si chiedere che la Regione riprenda in mano la proposta di legge già presentata nel 2007 contro le delocalizzazioni adottando criteri e misure precise anche in rapporto all'eventuale utilizzo di contributi pubblici.

**Industriali**

Almeno nelle previsioni c'è un po' di ottimismo

Uno spiraglio di ripresa per l'economia del Vco nei prossimi mesi. Emerge dall'indagine congiunturale di previsione per il 2° trimestre dell'anno condotta dall'Ufficio Studi dell'Unione Industriale del Vco, al quale Bialetti non è associata, visto che da quattro anni è con l'associazione di Novara al quale ha chiesto di aderire anche Girmi. «Sebbene non si possa certificare l'uscita da questa situazione d'incertezza - è scritto in una nota dell'associazione - ci sono segnali, a un anno e mezzo dall'inizio della crisi, indicativi di una sostanziale tenuta del sistema produttivo del Vco». Il saldo ottimismo/pessimisti relativo all'occupazione torna a crescere e passa da -15,6 del 1° trimestre a -2,1 con l'85,7% delle aziende che dichiara di voler mantenere inalterato il proprio livello di occupazione. Cala di quasi 20 punti passando dal 48,9% al 29,2% il dato del ricorso alla cassa integrazione. Torna positivo dopo due anni il saldo ottimismo/pessimisti sulla produzione industriale passando da -34 a +10,6; le aziende che prevedono un aumento di produzione passano dal 4,6% di inizio anno al 25,5%. Dopo otto trimestri negativi tornano in positivo gli ordinativi totali passando da -27,3 a +13, mentre quelli che riguardano le esportazioni passano da -21,6 a +12,8. In crescita le aziende che prevedono l'aumento di ordini: il 30,4% annuncia maggiori ordinativi totali, mentre il 25,6% prevede maggiori ordinativi per l'esportazione. Gli investimenti sono in calo. [F.R.U.]